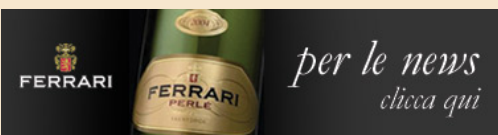


La News



Coldiretti invade i porti

Dopo il Brennero, "l'esercito di Coldiretti" (nella foto il presidente Marini e il Ministro Galan che fermano un carico di prosciutti stranieri diretti in Italia) ha invaso i porti italiani contro l'arrivo nel Belpaese di prodotti stranieri pronti ad essere trasformati in made in Italy, come il grano extracomunitario pronto a diventare pasta (1 miliardo di kg di pasta italiana è fatto con grano extra Ue). Intanto il Codacons, che appoggia nelle intenzioni la protesta di Coldiretti, si spinge oltre: "occorre rendere noti i nomi dei caseifici e dei marchi che utilizzano cagliate congelate o vecchie. Se non si arriva al nocciolo della questione, i consumatori non otterranno alcun beneficio".



Contro la contraffazione

L'agroalimentare, insieme alla moda e all'arredo, è il comparto del made in Italy più taroccato nel mondo. Ma qui, secondo noi, il problema è più grave, perché la contraffazione alimentare può voler dire anche rischi gravi per la salute dei consumatori, e non solo prodotti di scarsa qualità. Però non è possibile combatterla da soli: norme sull'autenticità e sull'origine dei prodotti devono essere inserite negli accordi di commercio internazionale, altrimenti tutto è lecito, e i buoni propositi restano tali, senza tradursi in fatti concreti. Poi c'è un ultimo aspetto, forse il più amaro: ad essere i primi "contraffattori" dei prodotti italiani, spesso, sono proprio gli italiani stessi. E questo è un problema culturale, che va risolto in ogni modo. Perché se si perde la credibilità, si perde anche il valore dell'origine.

Cronaca

Latte, rate sospese fino al 2010

Sospesi fino al 31 dicembre 2010 i pagamenti delle rate delle quote latte in scadenza al 30 giugno. Lo prevede un emendamento alla manovra, del relatore Antonio Azzollini (Pdl), oggi in Commissione Bilancio. La misura dovrebbe costare 5 milioni di euro, coperti con il "corrispondente utilizzo del fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Economia". Contrario, però, il Ministro Galan.

porto del gusto
 porto turistico di rosignano (li)
www.portodelgusto.net

Primo Piano

Il falso agroalimentare italiano "ruba" al vero made in Italy 60 miliardi di euro all'anno

C'è il "Chianti" californiano, che sfrutta l'allure del vero Chiantishire, ma anche il "Priseco" di Germania, vino frizzante rosso che cavalca la passione dei tedeschi per il vero Prosecco veneto. E questo solo per fare gli esempi più eclatanti sul nettare di Bacco. Perché poi c'è il famigerato Parmesan, caso più diffuso nel mondo dell'"Italian sounding" sui formaggi tipici italiani, al quale non sfuggono il pecorino Romano, l'Asiago e il Gorgonzola prodotti negli Stati Uniti, dove si trovano anche imitazioni di soppressata calabrese e pomodori San Marzano "spacciati" come italiani. E poi ci sono i salumi taroccati, come la mortadella di Bologna e il prosciutto San Daniele prodotti in Canada. Infine ci sono tutti i prodotti stranieri che arrivano in Italia, dove vengono trasformati e poi venduti (legalmente!) come italiani, come le cosce di suino olandese che diventano prosciutti, le cagliate congelate trasformate in mozzarelle, e il pomodoro cinese che diventa "pummarola" italiana. Un giro di "pirateria", più o meno borderline, che fa perdere al vero made in Italy qualcosa come 60 miliardi di euro all'anno, quasi il doppio del fatturato "legale" del settore. Lo ricorda la Coldiretti, nella prima "Giornata Nazionale dell'Anticontraffazione" promossa da Confindustria con il Ministero dello Sviluppo Economico, quello per gli Affari Esteri, e dal Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio. Una giornata che il Vice Ministro allo Sviluppo Economico Adolfo Urso vorrebbe che diventasse "subito europea, perché se è vero che la contraffazione, non solo alimentare, ma anche della moda e dell'arredo, colpisce soprattutto l'Italia, i problemi e le soluzioni si trovano solo all'interno dell'Unione Europea. Magari con un Commissario alla contraffazione. Anche perché in Italia è un problema soprattutto culturale: per la legge compie un reato non solo chi produce un bene contraffatto, ma anche chi lo acquista. Ma nel sentire comune non è proprio così".

Focus

Galan: "sistema agricolo da rifondare". Anche con la lotta al made in Italy taroccato

"Quando dico che c'è bisogno di un progetto complessivo che rifondi tutto il nostro sistema agroalimentare, intendo dire che non è più possibile continuare ad accettare lo stato di crisi in cui ci troviamo ormai da anni". Così parlò il Ministro delle Politiche Agricole, Giancarlo Galan, prendendo spunto dai dati negativi sui prezzi dei cereali. Ma la rifondazione del sistema agroalimentare, secondo molti, deve partire anche dalla lotta ai falsi prodotti italiani e all'"italian sounding", che "si sconfiggono con la conoscenza, la pubblicità, la promozione, una buona posizione e distribuzione dei supermercati e l'aiuto dei ristoranti italiani all'estero", ha spiegato in Confindustria il presidente di Assolatte, Giuseppe Ambrosi. Per il quale, a sorpresa, l'"italian sounding" "può essere un'opportunità perché chi compra dei prodotti che sembrano italiani, in realtà quelli che vuole sono quelli veri e quando li conosce non li lascia più: infatti, anche grazie alla pubblicità, l'export dell'agroalimentare è in continua crescita (+2,5% nei primi 2 mesi del 2010)".



CONSORZIO TUTELA VINO BARDOLINO DOC *bardolino.*

Wine & Food

Arriva il "certificato" per i ristoranti 100% italiani all'estero

I ristoranti italiani all'estero diventano ambasciatori dell'agroalimentare del Belpaese nel mondo. Ecco il progetto "Ristoranti italiani nel mondo" di Unioncamere. Si tratta di una certificazione per quei ristoranti che obbediranno ad un decalogo a garanzia della vera "italianità", dal menu all'arredamento, alla presenza di personale che parla italiano. L'obiettivo è avere almeno 1.000 ristoranti "garantiti" nel mondo, come già successo a Londra, Singapore, Praga, Barcellona, Città del Messico, Caracas, Dubai, Chicago, che sarebbero la prima vetrina italiana per 40 milioni di potenziali turisti.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Oggi il vino italiano gode di un'immagine di grande prestigio nel mondo. Ma non è sempre stato così. Anzi, anche nel recente passato, qualcuno all'estero si chiedeva il

motivo di comprare i vini del Belpaese. Il racconto del marchese Piero Antinori, alla guida di una delle famiglie storiche e più prestigiose dell'enologia tricolore.

N°1 al mondo
 enomatic
 wine serving systems